

TERME SAN GIOVANNI: SALUS IN ELBA

WRITER & PHOTO: MARCO TENUCCI

Erano gli anni Cinquanta del secolo scorso quando alcuni medici elbani iniziarono a interessarsi della zona paludosa della località chiamata Antiche Saline, alla periferia di Portoferraio. Le saline risalivano al Granducato di Toscana e fino al 1910 la

raccolta del sale era stata regolamentata da un Regio Decreto. Dismissa la produzione, il mare aveva ripreso possesso del terreno demolendo le scallette di fango che assicuravano il contenimento dell'acqua in evaporazione. Nel frattempo a Portoferraio era iniziata l'era degli altiforni per la lavorazione del ferro e i materiali di risulta venivano depositati non lontano dalle Antiche Saline. Il gioco delle correnti e delle maree contribuiva ad arricchire di minerali ferrosi il limo della palude. Già nell'immediato dopoguerra era frequente vedere superbi cavalli che sguazzavano nel fango. Erano animali provenienti dalla Tenuta Reale, poi Presidenziale, di San Rossore, non più idonei alle corse poiché sofferenti ai tendini e ai garretti. Dopo un paio di settimane di "passeggiate" nella palude, i destrieri tornavano in perfetta salute e venivano rivenduti ai possidenti locali amanti del calesse. La cosa non sfuggì ai braccianti della zona che iniziarono a spalmarsi con questo limo dalla grana finissima. Poi si stendevano al sole per seccarlo e infine si sciacquavano con l'acqua di mare che, dato il basso livello del bacino, era sempre tiepida. Cure naturali che eliminavano dolori articolari e muscolari causati da fatiche e intemperie. Il Dottor Ernesto Somigli, intraprendente medico



risultate particolarmente salutari per ampliare il ventaglio dei trattamenti: non solo complemento alle terapie per l'artrosi, i reumatismi, la psoriasi, ma anche agli idromassaggi per combattere gli inestetismi della cellulite ed eliminare l'acido lattico presente negli atleti dopo uno sforzo muscolare.

portoferraiese, con notevole dispendio di risorse ed energie, contro lo scetticismo di molti, riuscì a coinvolgere stimati professionisti che dopo scrupolosi studi medico-scientifici dimostrarono la valenza terapeutica del limo prelevato dalla palude. Era il primo passo di un'idea suggestiva e lungimirante. Occorsero più di dieci anni per ottenere le autorizzazioni ministeriali e regionali necessarie all'utilizzo del fango per scopi curativi, e per costruire lo stabilimento termale, finché nel luglio del 1963 il sogno finalmente si concretizzò: alla presenza di accademici, personaggi dello spettacolo e autorità furono inaugurate le Terme San Giovanni. A partire dagli anni Novanta nuove ricerche hanno portato alla luce un altro tesoro del bacino termale. Le alghe e le piante marine che vegetano spontaneamente sul fondale sono

Presso il Centro - guidato oggi dal Dottor Emiliano Somigli - viene praticata la talassoterapia, che riassume tutti i benefici che il mare può offrire attraverso l'acqua, il fango, le alghe e le piante marine. Ed è proprio grazie a questo ambiente generoso che nasce una linea di cosmetici naturali e prodotti biologici ecocertificati. Oggi grazie alla convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale è possibile effettuare fangobalneoterapia e cure inalatorie col pagamento del solo ticket. Incastonate come una gemma nella rada di Portoferraio, le Terme San Giovanni sorgono in posizione incantevole di fronte alla Darsena Medicea, immerse in un grande parco ombreggiato da eucalipti, palme e tamerici. Oltre a regalare le materie prime per la talassoterapia, il bacino termale rappresenta un'area umida preziosa dal punto di vista naturalistico. Questo habitat palustre, che ricorda gli stagni costieri della Camargue, è ricco di pesci, crostacei, molluschi e numerose specie di avifauna, sia stanziale sia di passo. Un laboratorio di biologia a cielo aperto che permette incontri ravvicinati con aironi, fenicotteri e tanti altri amici alati, fornendo soprattutto ai più giovani i giusti strumenti per apprezzare e salvaguardare la biodiversità dell'isola.



The Antiche Saline (the old salt-flats) of Portoferraio have been known since ancient times, exploited mainly by the Gran Duchy of Tuscany until 1910 for the production of salt. When production stopped, the sea encroached the sides of the evaporation ponds, then with the construction of the blast furnaces, ferrous materials were deposited near the site, enriching the silt of the marshland with minerals. It was customary that the horses from the royal estate of San Rossore would be brought to walk in the mud of the salt marshes to heal them from pains in their tendons and in the lower parts of their legs. These were horses no longer suitable for racing but were able to return to health and pull a carriage. The country folk also used to cover themselves in the healthy mud that dried off in the sun and got rinsed off with sea

water, treating pain in the muscles and the joints in a natural way. Doctor Ernesto Somigli of Portoferraio was convinced of the therapeutic value of the mud so he, with other esteemed professionals, conducted scientific medical research that confirmed his theory. That was how the establishment of the Terme di San Giovanni (the Spa of San Giovanni) was inaugurated in 1963. His dream had come true. In the nineties, new research brought to light another treasure of the thermal basin. It has been found that seaweeds and marine plants that grow spontaneously on the seabed are particularly beneficial both for the treatment of arthritis and psoriasis and also used in hydro massage against cellulite or to eliminate lactic acid present in athletes. Doctor Emiliano Somigli now directs the centre where thalassotherapy is practiced which

incorporates all the benefits that the sea can offer through water, mud, algae and marine plants. Thanks to this generous environment, a line of natural cosmetics and eco-certified organic products has been created. Nestling in the bay of Portoferraio, the Spa of San Giovanni sits in a delightful position in front of the Medici Dock, surrounded by a large park shaded by eucalyptus, palm trees and tamarisks. In addition to giving us the raw materials for thalassotherapy, the thermal basin is a valuable wetland from a naturalistic point of view. This marshy habitat, reminiscent of the coastal ponds of the Camargue, is rich in fish, crustaceans, mollusks and numerous species of both sedentary and avian birdlife. An open-air biology laboratory that allows us to observe the biodiversity of the island of Elba.

